

Sono 150.000 gli ex agenti che non intendono perdere i contributi versati

## Silenti Enasarco

In tutta Italia sorgono comitati di protesta

**D**a molto tempo, Cisl e Federagenti sostengono la necessità del passaggio all'Inps della previdenza Enasarco, concordi nel ritenere che le tre pesantissime riforme previdenziali basate sull'aumento dei contributi, la drastica riduzione dell'importo delle pensioni e l'innalzamento dei requisiti che danno diritto alla prestazione, rendono del tutto inutile l'esistenza dell'Ente. Un Ente, che gestisce un fondo pensionistico obbligatorio aggiuntivo – e non integrativo – rispetto all'Inps. Inoltre, a partire dal 2016, la pensione Enasarco verrà concessa al raggiungimento di «quota 90», derivante dalla somma di un minimo di 20 anni di contribuzione e di 65 di età. Dunque, almeno 70 anni di età con 20 anni di anzianità contributiva, per avere una pensione che in tantissimi casi è al di sotto di 500 euro lordi mensili. Se oggi assistiamo a un fenomeno che riguarda oltre 150.000 persone – i cosiddetti «Silenti», di cui recentemente si è occupata la trasmissione televisiva «Mi Manda RaiTre» – che non raggiungono la pensione, dopo aver versato per anni anche decine di migliaia di euro, è certo che dal 2016 questa platea aumenterà in modo esponenziale. **L'attuale gravissima crisi occupazionale...**

*continua a pagina 02*

### IN QUESTO NUMERO

- Silenti Enasarco
- A Roma la prima riunione dei Comitati «Silenti Enasarco»
- Modello ARC
- Gli investimenti mobiliari Enasarco sotto la lente della stampa economica
- L'agente ai tempi della Crisi
- Rubrica Legale
- Rubrica Previdenziale

### A Roma la prima riunione dei Comitati «Silenti Enasarco»

Le altre date:

**2 dicembre a Milano, 6 dicembre a Bologna**

Dopo aver ricevuto in quest'ultimo periodo, migliaia di lettere, fax ed email da parte di persone che intendono essere coinvolte nei nascenti Comitati e dopo averli costituiti in molte province, stanno partendo le prime riunioni in diverse città della penisola. In particolare lunedì 18 novembre presso la sede Federagenti di Roma, Via Cristoforo Colombo, 115 si è svolta la prima riunione del Comitato degli agenti capitolini, aperto a tutti i colleghi, a prescindere dall'appartenenza al nostro sindacato. Obiettivo, un confronto sulle iniziative da prendere per chiedere alle istituzioni di risolvere il problema «Silenti» e per pretendere quantomeno la totalizzazione dei contributi Enasarco...

*continua a pagina 02*

### Gli investimenti mobiliari Enasarco sotto la lente della stampa economica

Nel supplemento Plus 24 del Sole 24 Ore dello scorso 16 novembre, un articolo a firma del giornalista Vitaliano D'Angerio ha tentato di fare finalmente luce sul valore attuale del fondo «Anthracite» a suo tempo acquistato dall'Enasarco e garantito dalla fallita Lehman Brothers per un valore iniziale di 780 milioni di euro. Tale investimento mobiliare era già finito sotto i riflettori della Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali e l'allora presidente Jannone, nella relazione del gennaio 2010, aveva segnalato la necessità di attivare controlli rivolti ad accertare sia la congruità tra le tipologie di investimento e la finalità previdenziale di quest'ultimo sia sulla trasparenza nelle strategie seguite. Ad oltre 6 anni da tale investimento, a quasi quattro anni di distanza dalle considerazioni dell'On Jannone e dopo altrettante ristrutturazioni del «mega-prodotto finanziario», ritroviamo «Anthracite» nel bilancio 2012 Enasarco. In realtà lo si ritrova all'interno della voce «investimenti alternativi» (una delle più rilevanti e meno chiare – secondo il giornalista – dell'intero bilancio dell'Ente), ma purtroppo come succede «dal 2008 ad oggi non si riesce a saper il valore a prezzi di mercato» di tale fondo. Ecco, però, il colpo di scena: il giornalista cita infatti un documento confidenziale del Cda Enasarco datato 27 giugno 2013...

*continua a pagina 03*



**Soluzione Agenti** il Tuo Software per Agenti di Commercio

Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

**Inserimento** Appuntamenti  
**Rapportino** Visita  
**Calendario** Appuntamenti  
**Esito** Visite  
**Pianificazioni**  
**Statistiche** e molto altro ancora...



[www.soluzioneagenti.it](http://www.soluzioneagenti.it)

Sono 150.000 gli ex agenti che non intendono perdere i contributi versati

# Silenti Enasarco

In tutta Italia sorgono comitati di protesta

di Luca Gaburro (Segretario Generale Federagenti)

**D**a molto tempo, Cisl e Federagenti sostengono la necessità del passaggio all'Inps della previdenza Enasarco, concordando nel ritenere che le tre pesantissime riforme previdenziali basate sull'aumento dei contributi, la drastica riduzione dell'importo delle pensioni e l'innalzamento dei requisiti che danno diritto alla prestazione, rendono del tutto inutile l'esistenza dell'Ente. Un Ente, che gestisce un fondo pensionistico obbligatorio aggiuntivo – e non integrativo – rispetto all'Inps. Inoltre, a partire dal 2016, la pensione Enasarco verrà concessa al raggiungimento di «quota 90», derivante dalla somma di un minimo di 20 anni di contribuzione e di 65 di età. Dunque, almeno 70 anni di età con 20 anni di anzianità contributiva, per avere una pensione che in tantissimi casi è al di sotto di 500 euro lordi mensili. Se oggi assistiamo a un fenomeno che riguarda oltre 150.000 persone – i cosiddetti «Silenti», di cui recentemente si è occupata la trasmissione televisiva «Mi Manda RaiTre» – che non raggiungono la pensione, dopo aver versato per anni anche decine di migliaia di euro, è certo che dal 2016 questa platea aumenterà in modo esponenziale. **L'attuale gravissima crisi occupazionale agenti e i rappresentanti di commercio, esponendoli al rischio assai concreto di non maturare i 20 anni di contribuzione e di perdere tutti i contributi accantonati con anni di sacrifici.** Invece, trasfe-

rendo la gestione Enasarco all'Inps, verrebbero calcolati i contributi versati senza penalizzazioni. Se gli amministratori della Fondazione Enasarco fossero stati scelti dalla Categoria con libere elezioni e non con criteri verticistici e autoreferenziali, le cose sarebbero certamente andate in modo molto diverso. A cominciare dalla gestione delle risorse finanziarie, che all'Inps non avrebbe visto investire ben 1,08 miliardi di euro in titoli derivati e investimenti «alternativi» che – stando a quanto pubblicato dal Sole24Ore del 16 novembre – non solo non avrebbero fruttato nemmeno un euro, ma avrebbero al 31 dicembre 2012 un valore di mercato pari a 626 milioni di euro, con una differenza negativa di 456 milioni di euro. Una cifra enorme, che ha indotto la Cisl a richiedere alla Copiv e al Ministero del Lavoro una relazione approfondita per valutare il danno eventualmente subito dagli iscritti all'Ente, non solo quanto al capitale, ma anche per gli interessi (calcolando ad ipotesi un rendimento del 3% annuo per 35 anni si sfiorerebbe il miliardo di euro) e per i costi delle ristrutturazioni dei titoli. Certamente la Federagenti, ma soprattutto i 250.000 iscritti alla Fondazione e gli oltre 150.000 Silenti si aspettano risposte chiare e convincenti, perché se qualcuno ha sbagliato deve essere mandato via e risarcire i danni! Per questi motivi in tutta Italia migliaia di colleghi si sono organizzati in comitati spontanei «Mai più Silenti – No agli esodati del



Il Segretario Generale Federagenti Luca Gaburro intervistato nella trasmissione «Mi Manda RaiTre».

commercio» che hanno l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni circa l'ingiustizia che sta subendo l'intera categoria, nel tentativo di riformare un sistema pensionistico iniquo e senza futuro.

Anche la classe politica è chiamata a fare la sua parte, perché in tempi di conclamata spending review, l'esistenza di due Enti che duplicano i costi di gestione per erogare due pensioni obbligatorie per la stessa categoria, è un non senso che va immediatamente corretto.

**NETWORK AGENTI.IT** Per la **Pubblicità** su questo **Notiziario** **info line: 800.86.16.16**  
www.NetworkAgenti.IT

## A Roma la prima riunione dei Comitati «Silenti Enasarco» Le altre date: 2 dicembre a Milano, 6 dicembre a Bologna

**D**opo aver ricevuto in quest'ultimo periodo, migliaia di lettere, fax ed email da parte di persone che intendono essere coinvolte nei nascenti Comitati e dopo averli costituiti in molte province, stanno partendo le prime riunioni in diverse città della penisola. In particolare lunedì 18 novembre presso la sede Federagenti di Roma, Via Cristoforo Colombo, 115 si è svolta la prima riunione del Comitato degli agenti capitolini, aperto a tutti i colleghi, a prescindere dall'appartenenza al nostro sindacato. Obiettivo, un confronto sulle iniziative da prendere per chiedere alle istituzioni di risolvere il problema «Silenti» e per pretendere quantomeno la totalizzazione dei contributi Enasarco.

### I prossimi appuntamenti si terranno a:

#### Milano

lunedì 2 dicembre presso il Novotel  
Milano Linate, Via Mecenate 121  
(Tangenziale est uscita Mecenate)  
ore 11.00 – 13.00

#### Bologna

venerdì 6 dicembre ore 16.00 a  
Villa Leona, Via Larga 25  
(Tangenziale uscite 11 e 11 bis)  
ore 16.00 – 18.00

**Vi invitiamo a partecipare numerosi. È l'occasione per dare un forte segnale all'Enasarco e far capire che gli agenti non sono più disposti a subire sulla loro pelle continue e penalizzanti riforme del sistema previdenziale.**

Senza seguito le disposizioni contenute nella circolare 3662 del Ministero del Lavoro

## Modello ARC

**Ancora nessuna comunicazione da parte delle Camere di Commercio**

dalla Redazione Federagenti

Come è noto, e come già scritto nel precedente notiziario con Circolare 3662 del 10/10/2013, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha dettato le disposizioni per uniformare le procedure che le Camere di Commercio dovranno attivare in relazione alle posizioni degli inadempienti e/o ritardatari rispetto agli obblighi di aggiornamento della posizione REA degli agenti e rappresentanti di commercio.

A tutt'oggi le Camere di Commercio non hanno ancora comunicato agli agenti e rappresentanti di commercio che non hanno provveduto ad aggiornare la loro posizione al registro delle imprese, pur risultando in attività alla data del 12/05/2012, qual è il «congruo termine» (comunque non inferiore a 30gg secondo disposizioni del Ministero) su cui potranno contare per portare a termine tale adempimento.

In base alle disposizioni contenute nella circolare 3662 a tutti coloro che hanno regolarizzato la propria posizione entro il 30/10/2013 è stata applicata una sanzione REA di € 10,00 per ciascun legale rappresentante, mentre dal 31 ottobre in poi (e quindi anche attualmente) la sanzione applicata è pari a € 51,33.

Purtroppo temiamo che dietro questa mancata indicazione del termine finale entro cui adempiere non vi sia la volontà di agevolare chi a tutt'oggi non ha ancora adempiuto, quanto la necessità di far cassa dal momento che, come abbiamo segnalato, a tutti coloro che hanno adempiuto all'obbligo successivamente al 30 ottobre è stata applicata una sanzione di oltre € 50 che si aggiunge, per es. a Roma, ai € 18 dovuti per diritti camerali nel caso di persone fisiche o ai € 30 più € 17,50 di bolli nel caso di società. Se conside-

riamo che i soggetti che devono provvedere ancora all'aggiornamento sono una percentuale significativa del totale stiamo parlando di alcuni milioni di euro.

Ricordiamo che scaduto comunque il termine, in assenza di aggiornamento, avrà inizio il procedimento sanzionatorio che si concluderà con l'inibizione dell'attività. Laddove venisse accertato che il divieto rimane disatteso dall'impresa (cioè dall'agente o rappresentante, sia esso operante in forma individuale o societaria) ciò comporterà l'irrogazione delle sanzioni per l'esercizio abusivo dell'attività.

Invitiamo tutti i colleghi che non hanno ancora adempiuto all'obbligo a recarsi presso la sede Federagenti più vicina per ricevere assistenza in merito.

## Gli investimenti mobiliari Enasarco sotto la lente della stampa economica

di Susanna Baldi (Consulente Federagenti)

Nel supplemento Plus 24 del Sole 24 Ore dello scorso 16 novembre, un articolo a firma del giornalista Vitaliano D'Angerio ha tentato di fare finalmente luce sul valore attuale del fondo «Anthracite» a suo tempo acquistato dall'Enasarco e garantito dalla fallita Lehman Brothers per un valore iniziale di 780 milioni di euro. Tale investimento mobiliare era già finito sotto i riflettori della Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali e l'allora presidente Jannone, nella relazione del gennaio 2010, aveva segnalato la necessità di attivare controlli rivolti ad accertare sia la congruità tra le tipologie di investimento e la finalità previdenziale di quest'ultimo sia sulla trasparenza nelle strategie seguite. Ad oltre 6 anni da tale investimento, a quasi quattro anni di distanza dalle considerazioni dell'On Jannone e dopo altrettante ristrutturazioni del «mega-prodotto finanziario», ritroviamo «Anthracite» nel bilancio 2012 Enasarco. In realtà lo si ritrova

all'interno della voce «investimenti alternativi» (una delle più rilevanti e meno chiare –secondo il giornalista – dell'intero bilancio dell'Ente), ma purtroppo come succede «dal 2008 ad oggi non si riesce a saper il valore a prezzi di mercato» di tale fondo.

Ecco, però, il colpo di scena: il giornalista cita infatti un documento confidenziale del Cda Enasarco datato 27 giugno 2013; dentro Res Capital Protection sono stati allocati tre prodotti mobiliari oggetto di varie ristrutturazioni: Anthracite, Codeis e Flexis. Si tratta – chiarisce il giornalista «di una sorta di bad bank dove sono finiti i vecchi derivati». Ebbene nel documento confidenziale del Cda è riportato il valore di Res Capital Protection ed è finalmente evidenziato non solo il valore di carico pari a 1,08 miliardi di euro, ma anche e soprattutto l'attuale valore di mercato pari a 626 milioni di euro per una differenza negativa al 31 dicembre 2012 pari a 456 milioni di euro.

Certo tale valore attuale non può essere attribuito solo ad Anthracite dal momento che in Res Capital Protection sono confluiti anche gli altri derivati Codeis e Flexis, ma pare evidente che il valore attuale di Anthracite è di gran lunga inferiore al suo valore iniziale. «A questo punto – come dice il giornalista – al posto di uno degli iscritti all'Enasarco ci faremmo qualche domanda: non poteva essere investito diversamente quel miliardo? Per esempio in un normale BTp, scadenza 2040» con un rendimento lordo di quasi il 5%? E conclude con un'interessante annotazione sulla necessità di trasparenza dei bilanci: alla richiesta avanzata di inserire nel bilancio di previsione il dettaglio degli investimenti, l'Ente risponde che «nella gestione del patrimonio le casse operano secondo un documento di asset allocation che prescinde dal dettaglio dei prodotti che la compongono» con buona pace di tutti, trasparenza in primis...

## Avviso per i colleghi della Sardegna

Con delibera n. 29 del 19 novembre 2013, la Fondazione Enasarco ha disposto l'erogazione di misure di assistenza straordinarie, per danni che abbiano colpito gli Agenti di Commercio della Sardegna, non appena le Autorità competenti forniranno l'elenco ufficiale dei Comuni colpiti.

Anche fisco e previdenza tra le criticità che affossano l'attività dei rappresentanti

# L'agente ai tempi della Crisi

**Le proposte Federagenti per un serio rilancio della Categoria**

di Luca Gaburro (Segretario Generale Federagenti)

Oggi più che mai l'attività della nostra associazione è indirizzata alla proposizione di misure in grado di ridare fiato alla nostra categoria, così duramente colpita dalla perdurante crisi economica e produttiva di questi ultimi anni. Un dato su tutti, nel 2007 (anno ante crisi) gli agenti di commercio erano più di 273mila, mentre a fine 2012 circa 249 mila. Una professione che per le mille difficoltà (anche burocratiche, di accesso al credito, ecc...) non attira più (sempre nel 2007 i nuovi ingressi furono 21.734 mentre a fine 2012 15.593). Nell'ultimo anno è sceso l'utile medio (-1,20%), soprattutto a causa dell'aumento generalizzato dei costi (+6,70%, in questo la parte del leone la fanno i carburanti, la telefonia, gli alberghi e ristoranti) mentre rimangono stabili i fatturati, ma è ancora cospicuo (-13%) il divario dal 2007. Il ritorno ai livelli di prima della crisi è ancora lontano e costituisce ulteriore indicatore del fermo dei consumi, che secondo i dati confermati dai principali operatori del settore per tutto il 2013 dovrebbero rimanere allo stesso livello rispetto all'anno precedente, o salire molto timidamente entro la fine dell'anno.

Si stima per il fatturato degli agenti di commercio una variazione nulla fino a tutto il 2013 e dal 2014 una lenta ripresa attraverso un incremento ipotizzabile del fatturato dell'1% annuo col raggiungimento dei valori ante crisi a partire dal 2018/2019.

A fronte di tale quadro, Federagenti ha recentemente presentato alle Istituzioni competenti le proprie proposte per il rilancio della categoria, scaturite

dal confronto con gli associati durante i diversi convegni e incontri organizzati nell'ultimo anno sul territorio nazionale:

- A livello fiscale: la deducibilità totale dei costi professionali. In subordine l'innalzamento dei limiti di deducibilità per l'autovettura ad almeno € 40.000,00; il riconoscimento di benefici fiscali per la categoria in tema di carburanti; l'abolizione degli Studi di settore. Strumento quest'ultimo a nostro avviso non solo inutile – le fatture delle provvigioni emesse dagli agenti di commercio verso le case mandanti costituiscono per queste ultime un elemento di costo interamente deducibile, eliminando in tal modo alla fonte qualsiasi rischio di evasione – ma anche dannoso perché costituisce motivo di continuo contenzioso rispetto a previsioni sulla carta ormai contraddette dalla recessione che limita fortemente la capacità di guadagno dell'agente/rappresentante di commercio; l'abolizione della assoggettabilità ad Irap per agenti operanti in forma individuale, tramite apposita norma di legge. Ciò consentirebbe l'annullamento di un contenzioso che attualmente grava inutilmente sulle spalle sia del Fisco sia della categoria, alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali.

- A livello previdenziale: l'eliminazione del doppio binario contributivo obbligatorio. La piena adozione del regime contributivo potrebbe favorire la confluenza dell'Enasarco in una gestione separata dell'Inps. La confluenza in un'unica gestione di tutti i contributi versati obbligatoriamente presso l'Ena-

sarco e l'Inps comporterebbe il duplice risultato di garantire immediate e consistenti riduzioni di spese e di uniformare e migliorare le prestazioni previdenziali. Allo stato dei fatti la gestione non potrebbe che essere affidata all'Inps per la sua natura pubblica e per la normativa pensionistica più favorevole. In via alternativa Federagenti propone di rendere il versamento Enasarco realmente integrativo, ovvero su base volontaria e col riconoscimento dei benefici fiscali previsti per la previdenza integrativa; la possibilità di richiedere alla fondazione Enasarco l'anticipo del 50% del FIRR (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto) da parte di agenti che certifichino di avere ridotte capacità economiche a seguito della crisi (ad es. che abbiano una riduzione negli affari di almeno il 30% rispetto l'anno precedente).

- A livello normativo: una esatta definizione dell'agente e rappresentante di commercio, in grado di risolvere i problemi di inquadramento (imprenditore, lavoratore autonomo o parasubordinato) nonché eliminare ogni dubbio in campo fiscale e previdenziale; una maggior tutela del monomandatario di fatto. L'invito, se ti riconosci nelle nostre proposte e ne condividi le finalità, è di sostenere la nostra azione e partecipare alla vita del nostro sindacato recandoti presso la sede Federagenti della tua città, perché solo una associazione forte sia nelle idee che nei numeri può continuare ad essere riconosciuta quale valida interlocutrice dalle Istituzioni che guidano il nostro Paese.

## Programmazione Visite

**Inserimento Appuntamenti**  
**Rapportino Visita**  
**Calendario Appuntamenti**  
**Esito Visite**  
**Pianificazioni**  
**Statistiche**  
e molto altro ancora...



Contattaci subito  
al Numero Verde:

**800.86.16.16**

o via e-mail: [solage.info@ritoll.it](mailto:solage.info@ritoll.it)



**Soluzione Agenti** il Tuo Software per Agenti di Commercio

Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

[www.soluzioneagenti.it](http://www.soluzioneagenti.it)

# Programmazione Visite



**Inserimento** Appuntamenti  
**Rapportino** Visita  
**Calendario** Appuntamenti  
**Esito** Visite  
**Pianificazioni**  
**Statistiche** e molto altro ancora...

Contattaci subito al Numero Verde:

**800.86.16.16**

o scrivici direttamente via e-mail all'indirizzo  
[solage.info@ritoll.it](mailto:solage.info@ritoll.it)

# Rubrica Legale

di Luca Orlando (Direttivo Nazionale Federagenti)

**Domanda:** Mi è stato proposto un contratto di agenzia, ma un articolo mi lascia particolarmente perplesso. Questo prevede, per la mandante, la possibilità di disdettare il contratto per giusta causa se non partecipo alle riunioni aziendali o non informo «adeguatamente» l'azienda sulla convenienza degli affari promossi. Sinceramente mi sembrano disposizioni troppo generiche a cui l'azienda può facilmente ricorrere, specialmente in questi tempi di crisi, per liberarsi del rapporto senza corrispondere le indennità.

**Risposta:** La prima obbligazione è prevista dal 1° comma dell'art. 1746 c.c. che dispone che l'agente debba fornire al preponente le informazioni riguardanti le condizioni del mercato nella zona assegnatagli, e ogni altra informazione utile per valutare la convenienza dei singoli affari. In realtà anche l'obbligo di presenziare alle riunioni aziendali può essere fatto rientrare nel più generico obbligo di eseguire l'incarico agendo con lealtà e buona fede ed in conformità delle istruzioni ricevute. Anch'esso previsto dall'art. 1746 sopra citato.

Tornando al primo obbligo è chiaro che gli accertamenti che l'agente dovrà porre in essere per adempiere all'obbligo di corretta informazione circa la convenienza o meno di un affare variano a seconda della circostanza che il cliente sia nuovo oppure già fidelizzato, che l'affare sia stato promosso direttamente dall'agente o, invece, per esempio l'ordine sia stato raccolto direttamente dall'azienda e all'agente vengano comunque riconosciute le provvigioni cd. "indirette". È frequente che, nel caso di cliente nuovo, le mandanti richiedano che l'agente accompagni i primi ordini con una relazione contenente informazioni commerciali sullo stesso (per es. tipologia del negozio, prodotti venduti, cronistoria dell'esercizio commerciale, ubicazione, ecc...) ed in ogni caso è buona prassi da parte dell'agente fornire tutte le in-

formazioni in suo possesso. Nel caso in cui i primi ordini risultino di importi particolarmente rilevanti potrebbe essere opportuno accompagnare le informazioni sopra descritte con quelle assunte attraverso un sistema di informazione creditizia (es. Crif).

Se l'agente nel corso del rapporto si attiene a tali criteri di diligenza sarà molto difficile per l'azienda usare pretestuosamente la disposizione da lei citata per risolvere il contratto.

Per quanto riguarda, invece la partecipazione alle riunioni aziendali, fermo restando che anche questa può essere inquadrato, in base a quanto sopra detto, tra gli obblighi incombenti sull'agente pare opportuno un altro genere di considerazione di tipo più prettamente economico: occorre infatti valutare la distanza della sede aziendale rispetto al luogo di attività dell'agente, la frequenza delle riunioni, il fatturato provvigionale che l'agente presume di conseguire attraverso il mandato. Poiché infatti l'ultimo comma dell'art. 1748 del c.c. prevede che l'agente non abbia diritto al rimborso delle spese di agenzia (tra cui rientrano appunto le spese sostenute in occasione dei meeting aziendali) è opportuno rendersi conto sin dall'inizio dei possibili costi che l'adempimento di tale obbligo potrebbe comportare per l'agente. Fermo restando che laddove sorgano fatti ostativi alla partecipazione, l'agente andrà esente da ogni responsabilità purché abbia dato all'azienda tempestiva comunicazione del sopravvenuto impedimento, quello che consigliamo in questi casi, oltre all'effettuazione di tutte le valutazioni sopra dette, è di richiedere, al momento della sottoscrizione, l'inserimento di una clausola che preveda un concorso spese a carico dell'azienda pari ad una percentuale (es. 50%) dei costi effettivamente sopportati e documentati dall'agente.

**Domanda:** Poco più di un anno e mezzo fa una azienda ci ha contattato per promuovere un pro-

dotto in due regioni. Recentemente durante un giro presso la clientela veniamo a sapere da un cliente che un funzionario vendite dell'azienda si occupa di raccogliere gli ordini per i prodotti a noi affidati. Abbiamo chiesto telefonicamente alcuni chiarimenti all'azienda che, dopo generiche rassicurazioni, due settimane fa ci ha inviato la disdetta, senza fornire alcuna giustificazione. In realtà, la società ha acquisito contatti in brevissimo tempo con tutta la nostra clientela ed ora tratta direttamente con loro su tutto il territorio a noi inizialmente affidato. Noi riteniamo che ci abbiamo utilizzato solo per acquisire contatti in zone per loro nuove e che sin dall'inizio fosse loro intenzione disdettare il contratto una volta raggiunto lo scopo. Come possiamo agire per avere un giusto indennizzo?

**Risposta:** Purtroppo la circostanza che la mandante abbia agito con l'unico intento, sin dall'inizio, di appropriarsi unicamente del vostro portafoglio clienti non è facilmente dimostrabile e quindi un eventuale causa sul punto potrebbe essere rischiosa, anche se non da escludere a priori. In ogni caso in base al contratto di agenzia sottoscritto l'invio di un altro agente o di funzionari dell'azienda nella zona di vostra competenza configura una violazione del diritto di esclusiva e quindi una grave violazione contrattuale che legittima alcune richieste da parte vostra (indennità di fine rapporto — indennità di mancato preavviso). Se poi fosse dimostrato che l'azienda non aveva clientela in zona precedentemente al vostro rapporto e che sin dall'inizio ha cominciato a concludere affari direttamente con i vostri clienti per il tramite di suoi funzionari potrebbe essere configurabile anche una richiesta di risarcimento del danno ulteriore che ritenete di aver subito e che riuscirete a dimostrare a seguito del comportamento tenuto dall'azienda. ■

Cerchi  
Agenti di  
Commercio ?

chiama ora

800.86.16.16

# Rubrica Previdenziale

di Rita Notarstefano (Responsabile Federagenti Sicilia Orientale)

**Domanda:** Sono un agente di commercio di 63 anni iscritto all'Enasarco dal 1986, percepisco la pensione Inps e vorrei smettere di lavorare dando disdetta dei mandati in corso. Volevo sapere se mi spetta l'indennità clientela, anche se la pensione Enasarco mi verrà corrisposta da maggio 2015.

**Risposta:** Dobbiamo innanzitutto precisare che la mia risposta non potrà essere precisa perché Lei non ci ha indicato il settore di appartenenza delle sue case mandanti. E soprattutto è necessario vedere la disciplina richiamata nei contratti che sono alla base dei rapporti di agenzia che Lei intercorre.

L'Accordo Economico Collettivo (AEC) Industria vigente infatti, che risale al 2002, stabilisce che l'agente ha diritto all'indennità suppletiva di clientela solo se le sue dimissioni sono successive al conseguimento della pensione di vecchiaia (Enasarco) e sempre che l'evento si sia verificato dopo che il rapporto sia durato almeno un anno. L'AEC Commercio, che invece risale al 2009, ha stabilito che l'indennità di clientela (sempre che il rapporto sia in atto da almeno un anno) sarà corrisposta in caso di dimissioni dell'agente per conseguimento della pensione di vecchiaia Enasarco o anche per conseguimento della pensione di vecchiaia Inps. L'indennità meritocratica invece è dovuta quando l'agente recede per circostanze attribuibili a se stesso quali l'età sempre che per quest'ultima non può ragionevolmente essere chiesta la prosecuzione dell'attività.

L'AEC Federagenti, aggiornato invece al maggio 2013, per finire specifica chiaramente che sia l'indennità di clientela che quella meritocratica sono dovute nei casi in cui il rapporto si scioglia perché l'agente raggiunge l'età pensionabile (anzianità e vecchiaia Inps - vecchiaia Enasarco).

Purtroppo Lei non ci chiarisce quale pensione Le viene corrisposta dall'Inps, ma, poiché i lavoratori autonomi e quelli della gestione separata nel 2013 conseguono la pensione di vecchiaia a 66 anni e 3 mesi, mentre Lei ne ha appena 63, immaginiamo che Lei percepisca una pensione di anzianità.

Ne segue che se i mandati che ha sottoscritto richiamano l'AEC Commercio non potrà richiedere l'indennità di clientela, mentre questa sarà comunque dovuta se proverà che sta cessando l'attività per patologie e/o infermità che non Le consentono di proseguire con l'attività lavorativa. In quest'ultima ipotesi, dimostrando anche di aver aumentato il fatturato aziendale con la clientela esistente e/o di aver acquisito alla mandante nuovi clienti, potrà ottenere pure l'ulteriore indennità prevista dall'AEC e denominata meritocratica (prevista dal capo III dell'art. 12 del vigente AEC del Commercio). Se invece c'è il richiamo all'AEC Federagenti potrà richiedere sia una che

l'altra. Se, per continuare, la disciplina citata in contratto è quella dell'AEC Industria dovrà attendere il conseguimento della pensione di vecchiaia Enasarco.

Per completezza Le preciso che se viene richiamata unicamente la legge ci si deve attenere all'art. 1751 il quale parla genericamente di indennità per lo scioglimento del rapporto e statuisce che questa è dovuta se la disdetta è giustificata da circostanze attribuibili alla età dell'agente ma, anche in questo caso, per la quale non gli si può chiedere ragionevolmente la prosecuzione dell'attività.

Solo per inciso vorrei affrontare la sua situazione previdenziale. Il fatto che Lei dice che andrà in pensione dal maggio 2015 ci fa pensare che compirà 65 anni appunto nell'aprile 2015 (decorrenza della pensione dal 1° giorno del mese successivo) ma immagino sappia che ciò sarà possibile solo se nel contempo avrà raggiunto 24 anni di contributi. Il regolamento attualmente in vigore infatti stabilisce che nel 2015 per poter presentare domanda di pensione occorre aver raggiunto quota 89 dove per quota si intende la sommatoria tra età anagrafica e contributi versati. Ne segue che se nel 2015 raggiunge il requisito anagrafico minimo ossia 65 per arrivare a 89 Le mancano 24 anni di contributi. Se è iscritto continuativamente dal 1986, come dice, e non ha periodi contributivi scoperti non ci sono problemi.

Tornando alla sua domanda quindi Le consiglio di rivolgersi presso una delle sedi Federagenti (i cui indirizzi trova sul sito [www.federagenti.org](http://www.federagenti.org)) portando con sé i contratti di agenzia alla base dei rapporti in essere.

È opportuno che proceda in questo modo anche perché a prescindere dalle motivazioni che la spingono a cessare i mandati il momento della disdetta è uno dei momenti più delicati della vita professionale dell'agente perché scelte sbagliate o comportamenti errati possono costare molto economicamente!

**Domanda:** Sono andato in pensione di vecchiaia a gennaio del 2011, ma ho continuato a lavorare fino a settembre di quest'anno quando ho deciso di interrompere tutti i miei mandati e di chiudere la partita iva. Che succederà ai miei contributi Enasarco versati in quest'ultimo anno e mezzo? Posso chiedere che la mia pensione venga aggiornata tenendo conto appunto di quest'ultimi contributi?

**Risposta:** Aggiornare la pensione vuol dire aggiungere alla quota di pensione derivante dal primo calcolo che Le è stato fatto, un c.d. supplemento di pensione che viene conteggiato appunto su tutti i contributi versati sul suo conto previdenziale successivamente alla data in cui

ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia. La possibilità è ovviamente prevista, ma non potrà chiedere tale supplemento ora dovendo purtroppo aspettare il compimento del 72° anno di età.

Il nuovo regolamento delle attività istituzionali Enasarco, infatti, stabilisce all'art. 27 che:

«1. I pensionati di vecchiaia, invalidità ed inabilità, i titolari di pensione di reversibilità o indiretta e i titolari di rendita contributiva possono chiedere la liquidazione di un supplemento del trattamento previdenziale, distinto da quello in essere, sulla base dei soli contributi pervenuti successivamente alla data di acquisizione del diritto alla prestazione in godimento.

2. Il supplemento della pensione di vecchiaia, di invalidità o di rendita contributiva può essere chiesto decorsi almeno cinque anni dalla data di acquisizione del diritto alla pensione già in godimento e sempreché l'iscritto abbia compiuto il 72° anno di età. I supplementi successivi possono essere chiesti decorsi un quinquennio dalla liquidazione del precedente supplemento.

3. Il supplemento della pensione di reversibilità può essere chiesto decorsi almeno cinque anni dalla data del pensionamento dell'agente deceduto o dalla data di liquidazione del precedente supplemento. Il supplemento della pensione indiretta può essere chiesto decorsi almeno cinque anni dal decesso dell'agente.

4. Il supplemento della pensione di inabilità può essere chiesto decorsi almeno cinque anni dalla data del pensionamento.

5. Il supplemento si calcola con il metodo contributivo di cui all'articolo 18, comma 1, e decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di inoltro della relativa domanda sempreché, a tale data, siano perfezionati tutti i requisiti richiesti».

È importante evidenziare l'espressione «possono chiedere» del 1° comma. La prestazione infatti è liquidata a domanda altrimenti nulla Le verrà liquidato in automatico.

Ovviamente per maggiori chiarimenti si può rivolgere presso una delle sedi Federagenti il cui indirizzo trova sul sito [www.federagenti.org](http://www.federagenti.org) ■

Iscriviti a  
Federagenti

chiama il Numero Verde

800.970.976

# Gestisci le tue Fatture provvisoriale al 100% !!!

Emissione delle **Fatture Provvisoriale** e **Note di Credito**,  
calcolo automatico della **Ritenuta d'Acconto**, raggiungimento **Massimali Enasarco**.  
Verifica il pagamento di ogni singola fattura,  
ed infine, al termine di un rapporto, **tutela i tuoi interessi** verificando tutti i conteggi:

**FIRR, INDENNITÀ CLIENTELA, MANCATO PREAVVISO,  
e la nuova INDENNITÀ MERITOCRATICA!**

**Proteggi il tuo lavoro e i tuoi guadagni**, mantenendo il pieno controllo  
su tutti i conteggi Enasarco e Ritenute d'acconto.



Angelo Rossi  
Rappresentanze  
Via del Moro, 11  
00156 Roma

aliani srl  
VIA DEI PRATI FISCALI, 304  
00145 ROMA (RM)  
P. Iva: 12238964587 IT  
C. Fis: 12238964587

Fattura N. 01/2013 Del: 24/06/2013

Descrizione	Imponibile	% Iva	Iva	Anno
A saldo Provvisoriale III Trimestr	10.570,00	21	2.219,70	2013

Conteggio Ritenute Fiscali e Contributi Enasarco :

Imponibile	Iva	Totali	% Enasarco	Importo Enasarco	Competenza	% R.A.	U	AC
10.570,00	2.219,70	12.789,70	6,875	726,69	2013	11,5		1.215,55

RIEPILOGO GENERALE :

Totale Imponibile	Totale Iva	Totale Fattura	Totale Enasarco	Totale Rit. Acconto
10.570,00	2.219,70	12.789,70	-726,69	-1.215,55

Netto dovuto Euro: 10.847,46  
S.E. & O.

Per maggiori informazioni scrivi a [solage.info@ritoll.it](mailto:solage.info@ritoll.it) o chiama:

**800.86.16.16**  
Numero Verde

 **Soluzione Agenti** il Tuo Software per Agenti di Commercio  
Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza [www.soluzioneagenti.it](http://www.soluzioneagenti.it)